

UNA INEDITA FOTOGRAFIA DEGLI ESORDI DI ADRIANO DE BONIS
Andrea Sciolari, settembre 2014

UNA INEDITA FOTOGRAFIA DEGLI ESORDI DI ADRIANO DE BONIS

Andrea Sciolari, settembre 2014 ©

La fotografia del Colosseo da via San Giovanni in Laterano di Adriano De Bonis recentemente rinvenuta e databile al 1850/52, pone un importante tassello nella ricostruzione dell'opera di questo autore ancora in buona parte da indagare e precisare (fig 1).

Le immagini fino ad oggi note non consentivano infatti di stabilire con certezza se De Bonis avesse iniziato la sua attività prima del 1858/60, sebbene l'uso sapiente della carta salata ed alcuni evidenti legami stilistici con Caneva suggerivano la possibilità che i suoi esordi si potessero far risalire ai tempi della scuola romana di fotografia.

In realtà un indizio in tal senso era rappresentato anche dalla fotografia del passaggio ai palazzi vaticani dietro il porticato di San Pietro, rinvenuta nel fondo Garnier della Bibliothèque nationale de France, inizialmente attribuita a Caneva (vedi *Roma 1850: Il circolo dei pittori fotografi del Caffè Greco/ Rome 1850: Le cercle des artistes photographes du Caffè Greco*, catalogo della mostra a cura di A. Cartier-Bresson, A. Margiotta, Milano 2003, scheda II.13) e poi ricondotta invece al nostro grazie allo studio condotto da Maria Francesca Bonetti sull'esemplare presente in collezione Lundbergh e timbrato al verso con il monogramma "AdB" (vedi *Steps off the Beaten Path: Nineteenth-Century Photographs of Rome and its Environs/ Sentieri smarriti e ritrovati: Immagini di Roma e dintorni nelle fotografie del secondo Ottocento - Images from the collection of Delaney and Bruce Lundberg/ Immagini dalla collezione di Delaney e Bruce Lundberg*, catalogo della mostra a cura di W. B. Lundberg, J. A. Pinto, Milano 2007, n° 22). Essendo Garnier ripartito da Roma nel 1852 la fotografia doveva essere presumibilmente antecedente a tale data, ma il fatto che precedesse di quasi dieci anni le altre immagini note di de Bonis, lasciava aperto il dubbio che si trattasse di un inserimento postumo nella raccolta.

Personalmente continuo peraltro a ritenere più probabile questa seconda ipotesi, sia in ragione della numerazione piccola apposta in basso a destra che ho riscontrato in altre immagini scattate dal nostro negli anni '60, sia per i segni di un recente restauro visibili sull'arco di Passetto e probabilmente riconducibili agli interventi di consolidamento della cinta leonina che Pio IX fece eseguire nel 1858.

Veniamo ora agli indizi che hanno consentito la datazione al 1850/52 di questa immagine inedita, ma il cui punto di vista era già noto attraverso gli scatti di altri fotografi operanti a Roma negli anni '50 del XIX° secolo.

La fotografia più antica ad oggi nota di questa serie di vedute del Colosseo riprese da via di S. Giovanni in Laterano è di Caneva (fig 2) e fu pubblicata per la prima volta nel 1977 con attribuzione ad anonimo e datazione al 1860 circa. L'attribuzione a Caneva ho potuto stabilirla con certezza per la presenza di questa fotografia nel suo album che si conserva alla Bibliothèque nationale de France (Département Estampes et photographie, RESERVE 4-VF-88 (I)), peraltro corredata da didascalie sul supporto secondario nella grafia tipica dell'autore e riscontrabile su numerose altre sue immagini (oltre a quelle del citato album della BnF ve ne sono otto nella raccolta Mike Jacob, tre nella raccolta Fondoromano e varie altre conservate presso il museo Alinari).

Osservando attentamente la fotografia di Caneva, sono visibili nelle arcate a destra alcune impalcature lignee riconducibili ai lavori di consolidamento diretti da Canina tra il 1849 ed il 1852, analoghe a quelle presenti, in una diversa posizione, nella fotografia di Lecchi datata e firmata 1849,

che si conserva nella collezione Marco Antonetto (fig. 3).

Tali impalcature non compaiono più nelle fotografie successive al 1851/52, come quella di Eugène Constant (fig. 4) che ritrae Il Colosseo preso dalla via Sacra (album "Rome 1857", archivio fotografico di Palazzo Braschi e collezione Marco Antonetto), databile ante 1852 in quanto ancora non compare la grande targa commemorativa dei lavori di consolidamento che Pio IX fece affiggere in quell'anno.

Una fotografia da via San Giovanni in Laterano (fig. 5) venne scattata nel 1856 da Jane Martha St. John e fu pubblicata nel 2008. Le differenze con quella di Caneva sono negli alberi, uno dei quali è stato tagliato e gli altri sono cresciuti, e nella scomparsa delle impalcature sopra citate.

Tra la foto di Caneva e quella di St. Jones si colloca quella di fotografo non identificato (fig. 6) conservata nella raccolta Fondoromano e databile al 1854/55 in cui invece gli alberi sono ancora tutti in loco e si vede anche un palo orizzontale residuale delle impalcature, lo stesso che si nota anche nella fotografia di Constant.

Dall' esame ed il raffronto tra queste immagini già note dello stesso soggetto, possiamo stabilire che la fotografia di De Bonis da cui siamo partiti (fig 1) è similissima e coeva a quella di Caneva ed è dunque databile al 1850/52. Gli alberi sono identici ed anche le impalcature risultano molto simili; diverso è invece il taglio dell' inquadratura che De Bonis sceglie di dare all' immagine e che esclude dal campo visivo qualsiasi quinta architettonica in primo piano, lasciando l' intero spazio al Colosseo con un risultato di astrazione e potenza che manca all' immagine di Caneva ed a quelle di più diretta derivazione prima citate.

Questa scelta è ribadita nella fotografia dello stesso soggetto che De Bonis riprenderà vari anni dopo (fig. 7).

Anche lo studio dei rapporti tra Caneva e De Bonis potrà ripartire da questo importante ritrovamento.



1 - Adriano De Bonis, 1850-1852, stampa su carta salata da calotipo, 25,2x19,8, con timbro a inchiostro "AdB" sul retro del supporto secondario. Archivio Barbara e Giovanni Fanelli.



2-Giacomo Caneva, 1850-1852, stampa su carta salata, 26,6x21,9. Biblioteca Reale di Copenaghen. Pubblicata in *Roma dei fotografi al tempo di Pio IX 1846-1878: Fotografie da collezioni danesi e romane*, catalogo della mostra, testi di P. Becchetti, D. Helsted, H. Pers, C. Pietrangeli. Roma 1977, n. 50.



3 - Stefano Lecchi, 1849, stampa su carta salata, 16,2x22,6, firmata al verso e datata. Collezione Marco Antonetto, Lugano ®.
4 - Eugène Constant, ante 1852, stampa su carta salata, 14,8x21,8, timbro del fotografo in basso a sinistra. Collezione Marco Antonetto, Lugano ®.



5 - Jane Martha St. John, 1856, stampa su carta all'albumina, 19.5×25. The Metropolitan Museum of Art, New York, Gilman Collection, Gift of The Howard Gilman Foundation. Pubblicata in *Impressed by Light: British Photographs from Paper Negatives, 1840-1860*, catalogo della mostra, New York/London 2008, tav. 89.



6 - Fotografia non identificata, 1854-1855, stampa su carta all'albumina, 24,8x18,4. Fondoromano (A160), <http://www.fondoromano.com/>



7 – Adriano de Bonis, 1860-1865, stampa su carta all'albumina, 23,5x20. Recto: timbro a secco "AB" al margine sinistro in basso. Verso del supporto secondario: timbro a inchiostro "AdB" nell'angolo inferiore destro, timbro a secco "AB" nell'angolo inferiore sinistro, manoscritte a matita: "Parte intera del Colosseo. Roma", "77". Archivio Barbara e Giovanni Fanelli. Pubblicata in G. Fanelli, B. Mazza, *Italie: dans le miroir de la photographie au XIX siècle : le Grand Tour*, Paris 2013, p. 186.